
UNA BIBLIOTECA PER LA STORIA DELLA SCUOLA

*La Gabrielli di Roma nella testimonianza
del suo curatore*

di DARIO CUCCIOLITO*

C'era una volta una Biblioteca. Una Biblioteca che ha fatto storia. Una storia che dura settanta anni in cui molti personaggi illustri hanno profuso tempo, denaro e capacità professionali. Stiamo parlando della Biblioteca magistrale laziale «Giorgio Gabrielli» situata nel centro di Roma antica, alle spalle del Pantheon, al n. 3 di via della Palombella.

Fin dal 1923, data della sua costituzione, è stata la meta e il faro di diverse generazioni di insegnanti, che vi hanno trovato alimento per la propria cultura e le basi per la propria preparazione professionale. Nacque come biblioteca e diventò un vero centro sociale per aiutare maestri e direttori didattici ad allargare i loro orizzonti culturali e professionali, per prepararli ai concorsi, per il loro inserimento nelle graduatorie. Fu un'associazione di uomini di cultura e di scuola che dettero impulso all'aggiornamento degli insegnanti e difesero, contro la dispersione, un nucleo librario sorto dallo smembramento del vecchio Museo pedagogico della didattica di Roma.

Con lo stesso spirito dei fondatori gli attuali membri del Consiglio direttivo difendono questo patrimonio librario per metterlo a disposizione di quanti hanno bisogno, ancora oggi, di fare ricerca scientifico-pedagogica. E non solo per questi, ma anche per tanti altri, adulti e ragazzi, che vogliono migliorare le proprie conoscenze e la propria cultura: tutti possono attingere a più di ventimila volumi suddivisi per materie e ad una ricca emeroteca che vanta vecchie e in-trovabili riviste educative.

Fin dagli anni '50 la Biblioteca magistrale divenne un vero centro di animazione culturale per l'opera infaticabile dell'ispettore scolastico Gabrielli, che ne era stato il fondatore. Siamo alla vigilia della riforma dei programmi della scuola elementare del 1955, riforma della quale lo stesso Gabrielli fu tra gli estensori: proprio in quel tempo si acquistarono, si raccolsero, si catalogarono testi che diffondevano le nuove idee pedagogiche, idee che propugnavano un sempre più approfondito concetto di puerocentrismo e la conoscenza delle più moderne teo-

rie psicologiche. Questa fervida partecipazione servì ad aumentare sempre più il patrimonio librario che si arricchì via via delle donazioni degli ispettori Squarciapino e Fassari e dello stesso Gabrielli; ad esse seguirono quelle dell'ispettore Petracchi, del professor Biondolillo, della scrittrice Luce D'Eramo, e infine del Ministero della pubblica istruzione che fece omaggio di circa tremila volumi.

Oggi i volumi della Biblioteca sono divisi in varie sezioni: Pedagogia; Didattica; Psicologia; Sociologia; Legislazione scolastica; Letteratura per l'infanzia; Storia; Geografia; Classici italiani; Letteratura Straniera; Narrativa; Religione; Classici latini; Arte; Scienze. Un settore assai ricco raccoglie una notevole quantità di libri di testo per la scuola elementare. Allo schedario per autore si affianca uno schedario a soggetto, in fase di continuo aggiornamento, con oltre centoventimila schede che coprono circa duemila voci. È in atto una precisa informatizzazione degli stessi schedari.

La Biblioteca «Giorgio Gabrielli» usufruisce di locali che sono di proprietà del comune di Roma, concessi in affitto. La sede è contigua a una scuola elementare e materna e occupa un piano rialzato con una superficie di circa 200 mq. Sono a disposizione due sale di lettura con venti posti. La biblioteca è aperta a tutti gratuitamente per lo studio e la consultazione dei libri. Per frequentarla e utilizzare i suoi servizi è necessario iscriversi presentando un documento di riconoscimento. Si possono iscrivere tutti i cittadini che abitano in Roma e provincia, senza limiti di età.

Per il prestito esterno dei testi occorre richiedere una *bibliocard* che costa 5 euro e vale cinque anni. Con la tessera si ha accesso al prestito esterno dei libri e agli altri servizi: fotocopie, consulenza, ricerche varie, acquisto di libri necessari a una specifica esigenza....

Per la mancanza di personale remunerato e per i ristretti limiti del bilancio, non si è in condizione di assicurare l'apertura a tem-

po pieno: l'accesso è consentito solo per tre ore al giorno, dal lunedì al venerdì.

Il nostro lavoro in qualità di responsabili del funzionamento della Biblioteca magistrale è assai oneroso, in quanto sono scarse le risorse economiche disponibili e la prestazione d'opera è volontaria e non remunerata. Risulta evidente che siamo orgogliosi di poter dare vita a questa istituzione e dei risultati fin qui conseguiti attraverso mille difficoltà; saremo sempre fedeli alla prima lettera circolare inviata ai maestri nel lontano 1923 dal Comitato esecutivo presieduto da Giuseppe Prezzolini:

«Cari Colleghi, il desiderio di rispondere alle nuove esigenze spirituali della classe magistrale e di offrire quasi gratuitamente ai nostri modesti compagni di lavoro conforto e assistenza intellettuale ci ha sospinti a costituire un'Associazione che, seguendo il magnifico esempio del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo di Milano, sarà lieta di seguirne e completarne l'opera. Noi ci proponiamo innanzitutto di costituire in Roma una ricca e completa Biblioteca Magistrale che offra a tutti voi il mezzo più economico per arricchire la vostra cultura [...] La nostra non sarà una biblioteca esclusivamente pedagogica, bensì un ricco ed ordinato assortimento di tutte le migliori opere prodotte nel campo della scienza contemporanea, e gli spiriti vostri potranno attingervi liberamente per cercarvi un'ora di sana vivificazione dello spirito».

Questi alti ideali programmatici, dopo tanti anni, sono ancora validi per noi perché siamo convinti che il libro è destinato sempre più largamente ad offrirsi all'interesse di una società meglio dotata, più vivace, più avidamente assetata di conoscenze nuove e profonde. Desidereremmo tanto che la nostra biblioteca fosse realmente un *centro propulsore di vita intellettuale* per diventare così strumento del vivere sociale e di elevazione individuale, e per abbandonare il tradizionale carattere di mera con-

servazione e meccanica distribuzione di testi. Tutto ciò nella prospettiva che la Biblioteca magistrale risponda realmente a quelle attese di cui siamo più o meno consapevoli e che di fatto fissano i termini dell'azione culturale in una società rispondente alle istanze del vivere civile contemporaneo. Si tratta di concetti ormai entrati nella coscienza di noi tutti: se non sempre, in concreto, sono operanti nella nostra biblioteca con la desiderata efficacia, ciò è dovuto alle ridotte possibilità economiche, alle difficoltà degli spostamenti in un grande centro come Roma, al sempre minor tempo dedicato alla lettura. A volte è complice anche lo scoraggiamento che prende gli organizzatori fissando iniziative vitali e tecnicamente valide, che purtroppo restano aspirazioni non realizzate.

Da quanto detto finora, pensiamo che si possa facilmente rilevare che la funzionalità della Biblioteca magistrale «Giorgio Gabrielli» e le varie iniziative intraprese siano della massima utilità per gli alunni delle scuole e per gli adulti del territorio: è una biblioteca che si affianca al lavoro scolastico, pur operando all'esterno della scuola stessa. Questa soluzione può presentare notevoli vantaggi per gli alunni e i giovani, per la loro fattiva partecipazione a un servizio culturale destinato all'intera collettività, nonché per l'avvicinamento della scuola a un organismo extrascolastico.

Possiamo dire, infine, che di fronte alle diffuse carenze dell'organizzazione di alcune scuole, un servizio di biblioteca così concepito può risultare della massima importanza per incrementare l'incidenza educativa della scuola.

Obiettivo dei nostri programmi futuri è far sì che la Biblioteca «Gabrielli» possa sempre essere un «servizio» per la collettività. In altre parole, non può e non deve limitarsi a custodire o a solo preservare dei libri, ma deve sempre ricercare dei lettori potenziali, cioè coloro che non si rendono conto di aver bisogno di leggere e dei quali bisogna individuare esigenze e gusti. È palese che la funzione del bibliotecario è fondamentale per la vita della biblioteca stessa e per gli scopi che ci prefiggiamo. Educare a leggere: compito difficilissimo, ma anche tanto gratificante per chi opera con passione e competenza. In questa dimensione la Biblioteca «Gabrielli» può contribuire concretamente ad arricchire sempre più le esperienze sociali e ad integrare in una dimensione comunitaria il processo di formazione personale in continua crescita.

Sperimentare tutto questo è certo la più convincente lezione di educazione civica e sociale.

* Funzionario del Ministero dell'istruzione, si è occupato per molti anni di formazione dei docenti e di sperimentazione nella scuola di base.

